

Slc Cgil sollecita Vignali: convochi immediatamente il cda per mantenere gli impegni

«Teatro Regio: stabilizzazione precari interrotta dagli scandali di Palazzo»

L'iter di stabilizzazione di una ventina di precari "storici" del Teatro Regio interrotto bruscamente dalle disavventure amministrative della città. Slc Cgil chiede di fare chiarezza e solleva un dubbio: i proclami sui lavoratori, avanzati prima degli scandali, erano solo propaganda?

La segreteria del sindacato di categoria ricorda di aver inviato lo scorso 4 ottobre al dimissionario presidente della Fondazione Teatro Regio, Pietro Vignali, a al cda una lettera in cui chiedeva di dare corso all'impegno a suo tempo espresso di stabilizzare i precari storici. Nella missiva si precisava che: "Il pronunciamento impegnativo sui precari storici del presidente della Fondazione - oggi sindaco della città di Parma dimissionario - nell'assemblea del 25 maggio ha dato avvio al confronto sindacale nelle settimane seguenti non senza qualche difficoltà e ritardo da parte del teatro. La segreteria Slc Cgil, unitamente alla rappresentanza sindacale, nonostante la precarietà politica ed amministrativa della città deflagrata poi nella serata del 26 settembre ha condotto alcuni incontri con il segretario generale per definire l'iter di stabilizzazione di 16-18 precari storici, secondo criteri di compatibilità e sostenibilità sia economica che organizzativa. Il 27 settembre era previsto in agenda sindacale l'incontro definitivo per l'ipotesi di accordo". I rappresentanti di categoria chiedevano a presi-

dente e consiglio di amministrazione della Fondazione «di esprimersi in modo chiaro sull'effettiva condizione di efficacia deliberativa dei propri organismi, affinché l'attuale stallo di governance non pregiudichi il giusto diritto dei lavoratori alla stabilizzazione del proprio posto di lavoro», concludeva la lettera.

La Camera del lavoro punta il dito contro «l'attivismo presenzialista del sindaco dimissionario, che, tra asili e teatri, non "buca" una inaugurazione o una prima, con tanto di tagli di nastro e sor-



risi di parata», e ritenendo esaurito il tempo «dell'attesa responsabile dei lavoratori che esigono risposte in rispetto di quanto pubblicamente dichiarato, spererebbe che Vignali riesca a ritagliare nella sua agenda di impegni pubblici il tempo necessario a convocare finalmente il cda: non è infatti più pensabile procrastinare la concretizzazione dei proclami sui precari storici, i quali certamente non vorrebbero dover prendere atto che si trattava unicamente di annunci a carattere propagandistico».